Anno I. Udine – Sabato-Domenica 26-27 Gennaio 1878 N. 22

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** *Fuori C.* **10** *Arretrato C.* **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi *unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18* — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

BALIA TEDESCA
OPPUR
FRANCESCA?

Quella d'appuntellarsi al più capace l'è un'arte che i Gingillini politici l'hanno sempre maestrevolmente insegnata e puntualmente eseguita.

Una volta i Re, che reggevano e governavano da soli senza il vantaggio d'un ministro che lor reggesse il candeliere da sani, o gli si mettesse, infermi appiè del letto col candelotto in mano in segno, s'intende, di devozione al Viatico arrecato all'ammalato augusto; i re una volta s'appuntellavano al più capace anch'essi e nei matrimoni fra regnanti cercavano con l'augusta parentela la sicurezza al loro stato in un caso di bisogno. La cosa naturalmente passava fra re e re: la parentela e l'amicizia e la fidanza stava fra teste coronate soltanto; i popoli retti più o meno paternamente da essi non se ne davano per intesi: se si amavano, restavano coi loro amori; se si odiavano, restavano coi loro odj. Avveniva precisamente quello che l'assioma di morale proferisce, cioè che: *affinitas non parit affinitatem;* il che in lingua da strapazzo verrebbe a dire: Che si friggano pure fra loro, per noi.....!

Ora i Re regnano e non governano e sulla cosa pubblica ci siede l'avvocato, il medico, il notajo, il professore di veterinaria comparata scelti da una eletta accolta di altri medici, di altri avvocati, di altri professori più o meno comparati. Che ci governino a meraviglia non c'è punto di dubbio; tanto è vero che la cuccagna del governare tutti la vogliono godere; epperciò muovono marea di quando in quando, non per altro, già s'intende, che per conservar grassezza al bene comune. Passion del mestiere!...

Ma un paese aveva esterni nemici sotto ai re, e li ha e li avrà sempre sotto ai ministri; e quindi come in quelli tutto il loro studio stava di dar moglie o marito a figlio o a figlia di re potente, così questi nelle tendenze, ne' sentimenti, negli interessi, ne' gusti d'un'altra nazione badano per vedere se le tendenze, i sentimenti, gli interessi, i gusti sono pari, e allora si fa il pateracchio d'amore e d'accordo e si stringe un'alleanza che duri, non *in sæcula sæculorum*, ma finchè durino quelle tendenze, quei sentimenti col resto.

* * *

In questo il nostro bel paese, ossia i nostri avvocati governativi a non perdere il pane si sono mostrati per davvero maestri espertissimi altrui. Nelle loro alleanze hanno fatto conto di avere sempre comperato un limone: l'han strizzato, e quando strizza strizza non dava più sugo l'han gettato via e buona notte sonatori. Premeva troppo di star in buona con la Francia, ed eccoli con la Francia carne ed ugna; occorreva far lega con la Prussia, e via il limone francese per indossare la tonaca prussiana fino al tallone. Se farà un po' di più caldo e sarà necessario stare ed andare scamiciati getteranno indispettiti anche la prussiana senza un riguardo al mondo. Nel principe Fritz che prende fra le sue braccia come il vecchio Simeone il nostro principino ereditario e dal balcone del Quirinale lo mostra cullandolo ai popoli commossi, sta ora tutta la nostra sicurezza e salvaguardia contro esterni ed interni nemici. La balia è dunque tedesca ora.

* * *

Ma pare che questo baliatico sia un onore ambito fra le nazioni; perchè leggo che ai francesi dispiace assai di non darci più il latte del loro ajuto e vorrebbero con mille dolcissime promesse e larghe profferte tornarci, ancora in grazia. I francesi dico non già quelli vecchi là dei tempi napoleonici, i quali se l'han legato al cuore l'abbandono sconoscente in cui noi li lasciammo quand'eran assediati, e stretti dai prussiani; ma i francesi nuovi, i gambettisti della *Republique française.*

Sentirli con quali obbliganti maniere ci si presentano dinanzi a chiedere la nostra alleanza e ci sanno dire perfino che essi non possono far a meno di noi nè noi di loro perchè abbiamo gli stessi nemici; niente manco!

I nostri dopo d'aver risposto *grazie!* alla gentile profferta rispondono mostrando il principe Fritz col principino in braccio, eppoi sotto sotto li canzonano del loro repubblicanismo nel quale non si fidano troppo; perchè grattato un repubblicano francese ne esce un clericale arrabbiato. La balia francese è più manierosa ma troppo infedele.

Se ci domandate come la pensiamo in questo proposito, noi sangue latino, amiamo i francesi grattati, perchè in fin dei conti, ben pensando a tutto una balia tedesca per appettata che sia ci riesce sempre mencia. Coi tedeschi alla larga, non vogliamo affari. Neppur coi francesi d'ora ci sentiamo troppo buono il sangue; ma, via! delle due.... il sangue, lo sapete, non è acqua.

Questo sì vorremmo, che nelle alleanze si badasse a non mutarle per la gran ragione del tornaconto e si fosse più leali. Non può uno mutar amori come si muta di camicia, e quell'andar da questo a quello mostra poca sincerità e saldezza di cuore a rischio e pericolo di restar abbandonati da tutti nel caso estremo.

A noi che abbiamo ancora amori medio - evali (guardate che anacronismi politici!) piacciono assai quelle alleanze che fra popolo e popolo regolava e stringeva il papa. Oh! ma il papa ora è chiuso in Vaticano, e per certi popoli d'ora è bene che se ne stia tappato lì dentro; perchè se si mettesse a regolar lui le alleanze, i Russi, per esempio, entrati a forza di cannoni in Adrianopoli dovrebbero sgomberare, e come si fa a rifare i bauli ora che li hanno fatti e gettate qui e là le robe e piantate le aste col *manebimus hic optime?*...

Resta fermo adunque che per i nostri la balia è tedesca; caso mai, sarà francesca a tempo utile.

D'UN SUFFRAGIO UNIVERSALE
CONTRO LE NOVITÀ RELIGIOSE

Coll'autorità dell'apostolo Paolo, nientemeno, noi abbiamo affermato che se qualcheduno, chiunque si sia, insegnasse qualche cosa di opposto a ciò che la Chiesa ha insegnato fin qua egli dev'essere scomunicato, fosse anche per impossibile un angelo. Il canone apostolico viene dunque ad imporre che se ciò che si insegna non concorda colla dottrina primitiva della Chiesa dev'essere tenuto come erroneo ed eretico.

Gioverà qui accennare al sentimento e alla pratica dei Padri, E ci occorre primo Ireneo che dice: Se sorgesse qualche disputa per qualche lieve questione non bisognerà forse ricorrere alle antichissime Chiese e pigliar da esse ciò che è certo e manifesto?

E Tertulliano (de Praescript. cap. 21): Ciò che predicarono gli apostoli, ciò che Cristo rivelò ad essi è quello che qui scriverò non deve provarsi altrimenti se non per mezzo di quelle stesse Chiese che gli apostoli stessi costituirono. Se consta che tutta la dottrina concorda con quella delle Chiese apostoliche, vuol dir ch'essa è vera, ogni altra è menzognera.

Origene nella sua Omilia 19 in Matteo scrive: È da tenersi come eretico ognuno il quale benchè professi di credere a Cristo, tuttavia crede sulle verità della fede diversamente da ciò che tiene la tradizione della Chiesa.

E S. Girolamo scrivendo a Pammachio e Oceano diceva: Chiunque tu sia che affermi nuovi dogmi, ti prego di rispettare gli orecchi degli uomini, di rispettare la fede che fu predicata dalle labbra degli apostoli. Perchè, continuava egli, dopo 400 anni ti sforzi di insegnare quello che prima non era necessario sapere? Il mondo fino ad oggi fu cristiano senza il tuo insegnamento. Quanto meglio di San Girolamo non potremo noi rivolgere questa domanda a qualunque novatore se il mondo fu cristiano non per quattro secoli soltanto, ma per diciotto, senza costoro!

Vincenzo Lirinese nel suo libretto delle Prescrizioni non fa che sancir la stessa regola contro le novità profane della eresia. È da ritenersi l'antico, il nuovo da rigettarsi. E il Damasceno ruggendo come leone contro l'Isaurico iconoclasta invita ad ascoltarlo tutti i popoli, le tribù, le lingue, le età tutte e tutta la gente cristiana per ripetere il canone apostolico.

Ed Agostino dissentendo in una quistione da ciò che Cipriano aveva ritenuto, ne dà questa ragione: *perchè non lo ritiene quella Chiesa per la quale Cipriano sparse il suo sangue.* E qui gioverà pure riferire il dilemma indeclinabile che lo stesso Agostino adoperava contro Gaudenzio: chi domanderai, egli scrive nel libro 2. al capo 8. se la Chiesa (sorgendo Donato) fosse perita, o no. Scegli quel che ti piace. Se la Chiesa era perita, chi generò Donato?.. Se non poteva perire, chi persuase il partito di Donato a separarsi da essa, per schivare quasi la comunione dei cattivi?..

Una tale argomentazione viene chiaramente rivolta da un dottissimo scrittore ecclesiastico contro i novatori del secolo decimosesto e noi possiamo rivolgerla a chi inalza cattedra d'insegnamento contro la Chiesa oggidì, chiunque egli sia ed in qualunque grado costituito. Gli chiederemo: Dite voi che la Chiesa vera di Gesù Cristo sia finita, o no? Se sì, diteci fin da quando; e come possa esser vera la parola di Gesù Cristo ch'essa non perirà giammai, ch'Egli sarà sempre con essa; diteci donde voi siate uscito, e se non sia vero che dobbiamo tenervi, anche voi, come nato fuori della Chiesa, come eretico, come infedele, come pagano. La direte guasta e traviata, e tale da non poter prestarle nè fede nè obbedienza? Ma se potesse traviare, se potesse la sua dottrina essere corrotta, sarebbe spacciata da un pezzo, o ben presto finirebbe.

La Chiesa non è perita? E voi dunque nasceste, foste battezzato, educato, nella vera Chiesa e quindi nella vera fede; dunque allontanandovi da essa vi siete allontanato dalla vera Chiesa e dalla vera fede, e le chiesuole che tentaste di costituire da voi non sarebbero che apostate, scismatiche, erronee, scomunicate dalla Chiesa vera, madre e maestra di nuovi dogmi.

Eccovi, lettori, un'argomentazione che può facilmente esser intesa da tutti e rivolta ai predicatori di scismi. Noi intanto che riconosciamo alle autorità e agli insegnamenti la legittima nostra madre la Chiesa cattolica stiamo sempre uniti con essa e ad ogni costo per andar salvi.

Notizie Italiane

La questione dello scioglimento della camera occupa oggi tutti i nostri politici. Destri la desiderano, è facile immaginarsi il perchè; Sinistri la temono e la desiderano a seconda del posto che attualmente occupano in Montecitorio. Un corrispondente della Perseveranza assicura che se l'Onorevole Depretis è il fautore della idea di scioglimento, l'onorevole Crispi ne pensa il contrario. I ministri devono ora raccogliersi e studiare la questione, fino ad ora non n'ebbero tempo. S'occuperanno però subito di ciò, e noi intanto aspettiamo tranquilli.

Il Ministero della marina, ce lo scrisse jeri il Pungolo di Napoli, ha spedito ordini telegrafici perchè parta da Napoli per Salonicco una divisione navale della squadra permanente. Le navi che formeranno questa divisione sono: il *San Martino*, comandante Manolesso Ferro, l'*Affondatore*, comandante Ruggiero, la *Terribile*, comandante Denti, l'*Anthion*, comandante De Negri.

L'intera divisione sarà sotto gli ordini del comandante del *San Martino*, conte Manolesso Ferro.

Credesi che questa subitanea partenza sia da attribuirsi al bisogno che dopo gli ultimi avvenimenti, una forza nazionale si trovi nel Levante a tutela della colonia italiana colà *residente*.

COSE DI CASA

Omobono ci manda una seconda sua lettera, *senza nessuna pretesa di vederla stampata.* Noi rispondiamo alla gentilezza ed umiltà sua, consegnandola subito al proto, ed ingiungendogli di non lasciarla nel dimenticatoio, ma d'inserirla oggi stesso sulle colonne del nostro giornale.

Poi ringraziamo *Omobono* e l'assicuriamo che i lettori del *Cittadino Italiano* fecero buon viso all'altra sua, e farebbero un brutto tiro al Signor Gerente se dubitassero solo che le lettere di *Omobono* non venissero tutte pubblicate.

Un bel lampadario. Benchè in tempi d'incredulità e di scherno a tutto ciò che sa di Religione, la popolazione di Raccolana, tutta amore per il culto anche esterno dovuto alla Santa casa di Dio, rispose in bel modo a chi non vorrebbe che più si pensasse alle cose di Chiesa. Con offerte spontanee raccolse una somma sufficiente per un lampadario di metri due di altezza e metri uno e mezzo di diametro. Il lavoro fu eseguito nello stabilimento Salviati in Venezia. La fama ben merita che gode la casa Salviati, ci dispensa dell'aggiungere, che il lampadario commesso da quei di Raccolana riuscì stupendamente bello. Quei braccialetti, quelle foglie e fiori variopinti, quelle catenelle e pendoli sì bene intrecciati, quel tutto così ben disposto e simmetrico appaga l'occhio più delicato, ed il lampadario pendente nel mezzo del tempio, ti pare *un bel gioiello che co' sprazzi di* luce addimostri d'essere dono ben accetto al Signore. Un mirallegro ai buoni di *Raccolana*.

In pochi minuti cadavere. Il giorno 24 corr. un falegname di *Portis*, stando sull'armatura del ponte *Peraria*, sbilanciò, *cadde col capo all'ingiù* e pochi minuti dopo era cadavere.

Non si bestemmia impunemente. Ci scrivono da *Valle del Fella*: Nei lavori della nuova ferrovia pur troppo sono molti quelli che miseramente periscono o sotto frane, o colpiti dai sassi sbalestrati da *mine. Però fece maggior impressione negli* animi di tutti e recò vero spavento la morte d'uno che, quasi mai non apriva bocca senza turpemente offendere Gesù Cristo e Maria Santissima.

Un riparo di tavole che sosteneva una frana, si staccò improvvisamente. A giudizio di quanti erano colà doveva restar vittima soltanto il fratello del bestemmiatore; ma no, che quello resta salvo, ed una tavola col peso della materia *piomba sul capo del bestemmiatore*, che più pareva fuor di pericolo, gli deforma il viso e la bocca, e senza più lo lascia cadavere.

Il Bollettino della Prefettura, puntata seconda, contiene le seguenti materie:

Sunto di leggi e decreti — R. decreto 26 dicembre 1877 che instituisce il Ministero del tesoro — R. decreto 26 dicembre 1877 che sopprime il Ministero di agricoltura, industria e commercio — R. decreto 29 novembre 1877 n. 4190 che approva il Regolamento per le case di custodia del Regno — Regolamento suddetto — Circolare prefettizia 16 gennaio 1878 n. 860 che comunica i Regolamenti d'igiene e di servizio mortuario — Regolamento di pubblica igiene — Regolamento pel servizio mortuario — R. decreto 19 gennaio n. 4260 che concede piena amnistia per tutti i reati politici e pei reati della stampa — R. decreto 19 gennaio 1878 n. 4261 che stabilisce le condizioni per essere ammessi al godimento dell'amnistia ai renitenti o refrattari di leva di terra e di mare — Circolare prefettizia 21 gennaio 1878 n. 1135 relativa all'oppignorazione e vendita all'asta pubblica per parte degli esattori di bilancie ed altri strumenti metrici non ancora muniti del bollo di oppignorazione — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Onorificenza. S. E. il Ministro della pubblica istruzione con Decreto dei 16 gennajo corr. ha conferito la medaglia di argento al sig. Leona Giovanni Battista maestro in Socchieve.

Caro Cittadino Italiano

Adesso che mi sono asssociato al *Cittadino* io lo aspetto ogni giorno con desiderio e lo leggo con avidità. Ma si sa bene che ognuno vorrebbe trovare nel Giornale ciò che maggiormente lo interessa. Perciò, io che faccio l'agricoltore vorrei trovare qualche bella scoperta che m'insegnasse a ottenere abbondanti raccolti con poca fatica; o almeno mi recasse la nuova che la crittogama è sparita per sempre; che si è trovato un rimedio sicuro contro l'atrofia dei bachi; che si è inventato un paragrandine e un parasecco, come hanno inventati i nostri avi, il parapioggia e il parafulmine. Ma a dire il vero, finora non ho trovato nulla di tutto questo. Anzi vi ho trovata una brutta notizia, quella cioè che il Governo non vuol più saperne di noi poveri agricoltori. Io almeno spiego così la determinazione presa di sopprimere il Ministero di Agricoltura. Benchè io non sappia quali vantaggi ci abbia esso recati, pure era questo il solo Ministero, che mi pareva necessario. Degli altri io non saprei che farne. Quello dell'Interno mi pare che non occorra, perchè *io non voglio* che nessuno fichi il naso nell'interno della mia casa, e meno ancora nell'interno della mia coscienza. Quello della Guerra, che fa venire la tremarella al solo sentirlo nominare, mi pare inutile in tempo di pace. Quello dei Lavori pubblici potrebbe lasciarne la cura agli ingegneri e ai lavoranti. Quello della Marina, se non fosse il dio Nettuno, sarà sempre incapace di governar il mare. Quello poi delle Finanze ha la *sua ragione di essere* nel bisogno di trar denari dalle tasche dei contribuenti; solamente vorrei che venisse chiamato il Ministero Cartaceo, *non facendo egli altro* che raccogliere e dispensar carta. In quanto a quello dell'Istruzione io non so che dirne; so solamente che io ho imparato a leggere e scrivere senza bisogno di lui, e so ancora che un mio compare, che sa di lettere più di me, mi ha detto che si dovrebbe chiamare Ministro della Distruzione, *non* dell'Istruzione, e ciò per la ragione che, essendo l'attuale Ministro un calzolajo, tratta l'istruzione colle regole del suo *mestiere*, che esigono di buttar via le scarpe vecchie per farne sempre di nuove: così egli vorrebbe distruggere tutti i regolamenti stabiliti dai nostri vecchi, per rifarli secondo la moda rivoluzionaria. Il Ministero del Culto poi mi pare non solo una superfluità, ma un imbarazzo pei Vescovi e pei Parrochi, che *sono* i soli veri Ministri del Culto. E il Ministero del Tesoro recentemente istituito a che serve? Quali tesori avrà egli a custodire *o a scoprire? Io non so* che esistano tesori in Italia, ma ben so che esiste molta miseria, per cui vorrei che questo Ministero si chiamasse il Ministero della miseria. Tra tutti i Ministeri il solo che a me pare ragionevole utile e necessario è quello dell'Agricoltura: Egli dovrebbe con noi contadini far da padre protettore e maestro. Naturalmente il Re sceglieva a coprire quel posto il più bravo e appassionato agricoltore che avesse l'Italia, il quale s'interessasse *giorno e notte* per noi contadini, e proponesse al Parlamento quelle leggi che favoriscono l'agricoltura e il benessere degli agricoltori. Ma adesso che esso è morto e seppellito chi avrà cura di noi? Nessuno. Eppure siamo noi contadini che formiamo l'Italia, e siamo noi che produciamo, raccogliamo e somministriamo il grano per nutrire i Ministri, i Deputati ed anche il Re; e perciò abbiamo diritto di essere calcolati per qualche cosa e di essere tutelati dal Governo. Ma se non abbiamo più un Governo che si occupi di noi abbiamo peraltro la speranza che tra i cinquecento *Deputati del parlamento* ve ne sia qualchedano che s'interessi di noi. Se mai ci fosse e leggesse il *Cittadino Italiano*, io vorrei fargli sentire la mia voce, che è pur quella di tutti i miei amici, e pregarlo a ristabilire il Ministrero d'Agricoltura.

Ma questo non è tutto. Io vorrei ancora che l'istruzione obbligatoria si estendesse al lavoro dei campi. Importa bensì a noi che i nostri figli imparino a leggere, scrivere e *far* conti, ma c'importa molto più che imparino a lavorare. Senza di questo le nostre scuole tornerebbero pressochè inutili. Se ci sono scuole per tutte le professioni arti o mestieri perchè non ci saranno anche per noi contadini? Domandiamo quindi che in ogni Comune rurale venga istituita una scuola di agricoltura.

Nè questo basta. Io ho provato a leggere nelle sere d'inverno a diversi miei amici, che si univano attorno al mio focolare, le *Lezioni* dell'Ottavi, che sono tanto belle; ma nessuno si persuadeva de' suoi insegnamenti, asserendo che le sue massime saranno buone per altri paesi e per altri terreni, ma non pei nostri; per ciò io dovetti smettere la lettura, persuaso che essi sono come San Tomaso, che non

credono se non vedono. E per farli vedere come si fa? Bisognerebbe che ogni Comune avesse alcuni ettari di buon terreno in vicinanza del paese, il quale venisse lavorato sotto la direzione del maestro, e divenisse il campo modello per tutti i contadini. Là tanto gli scolari che i contadini vedrebbero col fatto le migliorie che si possono introdurre nell' agricoltura, e ne trarrebbero profitto.

Questa proposta dovrebbe venir accolta, commendata e sostenuta da tutti quelli, sieno giornalisti, deputati o ministri, che desiderano il benessere della patria.

L' unica obbiezione che si può fare è quella della spesa necessaria per l' acquisto del terreno e degli attrezzi rurali e per il salario del maestro. Ma quante spese non fanno i Comuni per cose meno utili, o affatto inutili? Eppoi la spesa non verrebbe di molto diminuita col prodotto del terreno? E dove il Comune non potesse da solo sostenere la spesa del primo impianto non potrebbe il Governo venir in suo ajuto, come fa tante volte per l' erezione di scuole? E non si potrebbe per alcuni anni sospendere qualche altra spesa non tanto necessaria?

Se questa proposta non viene accolta; se si aumentano le imposte senza curarsi di aumentare le rendite; se non si fa qualche sforzo per *migliorare la sorte* degli agricoltori, l' emigrazione prenderà sempre maggiori proporzioni, e così l'andrà male per tutti.

Omobono

Notizie Estere

L'Inghilterra occupa gli sguardi di tutte le potenze. Il continuo avanzarsi dei Russi verso Gallipoli, l'ostinazione di essi nel tenere nascoste le condizioni della pace, il nessun risultato che diedero le trattative personali e secrete fra la Regina d'Inghilterra e lo Czar, l'invito fatto all'Austria da parte della Russia a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell'Erzegovina, l'esitare del conte Andrassy ed il *timore di questo che le condizioni russe diventino un casus belli* per l'Inghilterra, tutto fa prevedere un serio conflitto Europeo, il quale da tutte le potenze volevasi scongiurare, senza però che fin ad oggi siasi fatta importante azione per toglierne il pericolo. — Il *Morning Post* intanto annunzia che una delegazione di deputati conservatori si recò da Northcote martedì ed insistette nella necessità di un'attitudine assai vigilante *del governo, visti i pericolosi indugi* recati dalla Russia per l'armistizio. Northcote assicurò che continuerebbe a seguire la politica della neutralità condizionata: e nella Camera dei Comuni annunziò che presenterà lunedì un progetto di legge suppletorio per la marina di guerra; risponde negativamente alla domanda di Hambury se il governo abbia ricevuta la comunicazione delle condizioni di pace. Lo *Standard* dice che affinchè il passo del discorso della Regina, il quale parla delle circostanze impreviste, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei Russi, ed occupare Gallipoli. Apparecchiamoci *dunque a vedere fra poco* ore il principio d' uno scioglimento da tanto tempo aspettato.

Nell'Austria Ungheria, come altrove, si vive nella incertezza e nella inerzia. Il *Morgen Post* si scaglia contro tale politica che assiste senza seriamente pensarci alla *morte di uno stato ed alla rapina di* un altro Stato. Gli stessi avversarii della Monarchia gridano che l'Austria non può assistere inoperosa allo smembramento della Turchia. La Germania, inerte apparentemente, lavora più che tutti gl'interessati nella quistione d'Oriente. Essa però è quello fra i litiganti che ne vuol godere, ed in un modo o nell'altro, lasciandola fare otterrà ciò che più le talenta.

Nella Spagna potremo un poco deliziarsi colla descrizione di nozze. Il matrimonio del Re s'è celebrato ai 23 del corrente festa *dello Sposalizio* di Maria Immacolata, nel santuario di Atocha. Mercoledì sera tutte le strade di Madrid erano illuminate. Gran pranzo di famiglia a Corte. Solenne *Te Deum* nella cattedrale.

Ieri ed oggi gran corse di tori, fuochi, rappresentazioni di gala al teatro dell'opera. *Domani grande rassegna* di 30,000 soldati e corse di cavalli in un ippodromo fabbricato appositamente.

COSE VARIE

Brutto espediente. Giorni sono certo A... colono di Gaibola aveva nel portafogli una somma che doveva portare alla sua famiglia.

Prima di andarsene a casa pensò di bagnarsi *la gola con un bicchier di vino* ed entrò in un' osteria. Là trovò dei compagni, fece una partita e perdette il denaro. Uscito e non sapendo come giustificare presso la sua famiglia questa perdita, trovò la scusa di essere stato aggredito da tre individui armati che lo derubarono di tutto. L' aggressione fu denunciata alla Questura che non mancò di sguinzagliare i suoi cagnotti. Ma per quanto si dessero d' attorno non poterono scoprire nulla: *interrogarono il colono*, e siccome si contraddiceva ad ogni domanda, finì col confessare che l'aggressione non fu che una pura invenzione trovata ad *hoc* per risparmiarsi un rimprovero.

Il poveretto non è stato troppo felice nell' espediente poichè le false denuncie possono essere punite colla reclusione.

Durata dei regni dei Principi di Savoja. La serie genealogica dei Principi di Savoja (Conti, Duchi e Re) da Umberto Biancamano, conte di Moriana, a Umberto I, Re d' Italia, ci dà un totale di 875 anni di regno con una durata media per ciascun regno di 22 anni ed alcuni mesi.

La maggior durata la troviamo in Umberto Biancamano, che regnò 57 anni.

Viene in seguito Vittorio Amedeo II, primo Re di Sardegna, il cui regno durò 55 anni.

Ci si presentano quindi Carlo III° (5 anni), Carlo Emanuele I° (50 anni), Amedeo VIII°, primo duca di Savoja(49 anni), Amedeo III e Tommaso 1 (45 anni caduno), Carlo Emanuele III 43 anni), Umberto III e il Conte Verde (40 anni cadauno), Amedeo V (38 anni), Carlo Emanuele II (37 anni), Vittorio Emanuele II, primo Re d' Italia (29 anni), Emanuele Filiberto (27 anni), Lodovico (25 anni), Vittorio Amedeo III e Umberto II (23 anni), Pietro I, Amedeo II e Amedeo IV *regnarono ciascuno 20 anni*.

Un ponte metallico in Sicilia. È a nostra conoscenza che in questi ultimi giorni venne sottoscritto in Napoli un contratto fra il signor ingegnere A. Cottrau amministratore direttore dell' Impresa Industriale Italiana e la Società delle ferrovie meridionali, *per la costruzione d'un* gran ponte metallico di ben 50 metri di lunghezza, e di una sola campata sul fiume S. Leonardo in Sicilia in soli 80 giorni.

Questo ponte in ferro dovrà sostituire il ponte in muratura in tre archi distrutto due mesi fa da una piena sulla ferrovia Catania-Siracusa.

TELEGRAMMI

Versailles, 24. La Camera accolse la legge d' amnistia per tutti i delitti di *stampa commessi* dal 16 *maggio* fino al 13 decembre 1877.

Roma, 24. Il governo è preoccupatissimo degli avvenimenti di Oriente. In vista di ciò ha ordinato la pronta partenza della squadra per le acque del Levante. L' on. Cairoli è lievemente indisposto.

Vienna, 25. L' avvenimento della dimissione dei ministri è considerato in questi circoli parlamentari e politici come accettabile. Si ritiene possibile un ministero Hohenwart.

Londra, 25. Seduta della Camera. I ministri, rispondendo alle interpellanze mosse, rilevano come la situazione politica venne mutata dal capriccio della Russia *di procedere sopra Costantinopoli* senza comunicare alle altre potenze le condizioni della pace. Essendo quindi compromessa la dignità del paese, è impossibile di differire più oltre una risoluzione. Lunedì essi domanderanno un credito straordinario a scopi di guerra. (*Vivi applausi*) Lord Derby mandò alla Russia un quasi *ultimatum*.

Costantinopoli, 25. Assicurasi che la Porta è disposta a l a cettare le condizioni russe. Domani si prenderà una decisione. Tra le condizioni russe sarebbe o l'indipendenza dei Principati con rettifica delle frontiere, l'autonomia della Bulgaria, rettifica delle frontiere in Asia, apertura degli stretti. Dicesi che la Russia domanderebbe inoltre una fortissima indennità *di guerra ed* occuperebbe la Bulgaria e l'Armenia sino al pagamento.

Londra, 25. Il *Morning-Advertiser* dice che subito dopo la comunicazione di Northcote i capipartito, compresi Hington, Forster e Childers, riunitisi, decisero che se il voto non fosse la guerra, ma soltanto un voto richiesto dalla situazione presentato dal Gabinetto unito, essi non farebbero opposizioni. Fu constatato che la domanda non era per un credito straordinario *ma soltanto suppletorio*, quindi non si possono nutrire timori di guerra immediata.

Lo *Standard* ha da Berlino 24: È giunto il Ministro delle finanze della Rumenia, e sarebbe latore d' una lettera del Principe chiedente all' Imperatore di intervenire contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Il *Dailynew* annuncia le dimissioni di Derby e Carnarvon.

Roma, 25. Il Principe Amedeo è partito per Torino. Il generale Glinka sarà ricevuto domani dal Re. Le Loro Maestà ricevettero oggi solennemente il Consiglio di Stato e molte Rappresentanze di Municipj ed Associazioni. Il Re, accogliendo gli indirizzi d' omaggio, *rispose a tutti con parole di grato animo*. Al ricevimento assistevano Crispi, Perez e Bargoni.

Roma, 25. Il Padre Secchi è gravemente ammalato.

Vienna, 25. L' Imperatore non ha preso ancora alcuna decisione circa la dimissione del Ministero.

Londra, 25. Il *Times* dice che le dimissioni di Carnarvon furono accettate. Si fanno quindi grandi sforzi per indurre Derby a ritirare le sue dimissioni. Il credito domandato sarà di cinque milioni di sterline. La squadra inglese del Mediterraneo ricevette ordini per gravi determinazioni.

Roma, 25. È positivo che il Re Umberto ha deciso d' inviare a Depretis il Gran Collare del l' Annunziata.

Gazzettino Commerciale.

Sete. *Lione*, 23 *gennaio.* Mercato con pochissimi affari, prezzi stazionari per le sete lavorate e facilitazione nelle greggie.

Grani. *Torino*, 25 *gennaio.* Affari nulli in grano; quantunque i detentori abbiano abbassato le pretese, tuttavia non è ancora abbastanza per invogliare i consumatori a far acquisto. Poco egualmente in meliga, *perchè contenuta e poco ricercata*. Altri generi invariati. Grano di 1ª qualità da lire 35 a 36.50 per quintale — id. II ª qualità da lire 33 a 34.50.

Marsiglia 23 *gennaio.* Mercato del frumento sempre calmo; i compratori si mostrano molto riservati e si vendette soltanto 3000 quintali Tripoli duro pronto a fr. 29 i 104 chilog. Importazioni nulle.

Verona, 4 *gennaio.* *Frumenti fiacchi*; frumentoni stazionari; risi trascurati.

Vini. Il mercato del vino a Torino è in calma ed i prezzi sono in ribasso, essendosi venduto la settimana scorsa soltanto 746 ettolitri, dei quali 156 barbera, 170 grignolino, 190 freisa e 230 uvaggio, *ed i prezzi eseguitisi furono i seguenti*:

Per barbera e grignolino si fece da L. 48 a 58, in media 53 all'ett. Per freisa ed uvaggio da L. 40 a 48, in media 44 all'ettolitro.

La medie generali risultano quindi in L. 48.50 all' ettolitro e L. 24.25 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9, imposta per l' entrata in città, L. 39.50 all'ett. e L. 19.75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Se *gli affari sono* languidi e molto sul mercato di Torino, non sono punto più animati sugli altri mercati del Piemonte: la calma regna da per tutto.

La piazza di Napoli è calma con affari assai limitati, essendo i minuttanti ancora discretamente provvisti.

I vini della provincia segnano prezzi, più che altro, nominali, i quali si riassumono a D. 50 il carro qualità mezzà lagrima sino a D. 100 lagrima intera, e tutto *sopra luogo, lordo di dazio. Furono* venduti due bastimenti di vini di Sicilia testè arrivati da D. 83 a 85 il carro spediti di dazio alla marina, ciò che importa quasi un ribasso del 10 per cento dai prezzi precedenti.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 24 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol.	da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	—.—
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	—.—
Castagne	»	»	12.00	»	—.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 *gennaio* 1878.

Venezia 62 22 24 2 3

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 25 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	732.7	730.5	731.8
Umidità relativa	73	76	62
Stato del Cielo .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.9	—
Vento (direzione	N.	E	E
Vento (vel. chil.	4	8	9
Termom. centigr.	4.8	6.1	4.4

Temperatura (massima 5.9 (minima 1.7

Temperatura minima all'aperto 0.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
» 9.21 ant.	» 2.45 pom.
» 9.17 pom.	» 8.24 pom. diret.
	» 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	*per Trieste*
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
» 6.5 ant.	» 3.10 pom.
» 9.47 ant diret.	» 8.44 pom. diret.
» 3.35 pom.	» 2.53 ant.

da Resiutta Ore 9.5 ant.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

per Resiutta Ore 7.20 ant.
» 3.20 pom.
» 6. 10pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 25 gennaio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 79.20	a 79.45
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.82	a L. 21.83
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.30	2.30 1|2
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.83	a L. 21.85
Bancanote austriache	231.50	231.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 25 gennaio

Rendita Italiana	79.70
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Venete	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 25 gennaio

Rendita francese 3 0|0	73.20
» » 5 0|0	100.50
» italiana 5 0|0	73.05
Ferrovie Lombarde	168.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25 16.1|2
» sull'Italia	8 1|2
Consolidati Inglesi	95 5|16

Vienna 25 gennaio

Mobiliare	221.60
Lombarde	78.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	253.—
Banca Nazionale	812.—
Napoleoni d'oro	958 1|2
Cambio su Parigi	47.50
» su Londra	119.40
Rendita austriaca in argento	66.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N.	Dim. in cent. Al. L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L. C.
388	49 39	Prima delle nozze	simili	2 50
389	49 39	Dopo le nozze	simili	2 50
390	49 39	Dolore di una giovanetta	simili belt.	2 50
391	49 39	Passatempo di una giovanetta	simili belt.	2 50

Piccole Oleografie di Cent. 24-18; alla dozzina L. 6.00

221 La Madonna del Rosario coi 15 misteri | 222 L'angelo Custod. del Kaulbach

Graziosissime oleografie di Cent. 22 per 17 — alla dozzina L. 4.00

201 Il divin fanciullo Gesù	210 Gesù in grembo a Maria
202 La ss. Vergine fanciulla	211 S. Luigi Gonzaga
204 L'immacolata Concezione	212 Maria Vergine ausiliatrice
205 La Sacra Famiglia	213 S. Cuore di Gesù
206 Nascita di Gesù	214 S. Cuore di Maria
207 S. Giuseppe	217 Ecce Homo
208 La ss. Vergine	218 Mater Dolorosa

Lettere e vaglia allo **Stabilimento Oleografico Chiminello** *in Treviso.*

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di *24 Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FABRIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Il sottoscritto avverte i MM. RR. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è guarentita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed esattezza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio, ad olio e di altri oggetti famigliari.

LUIGI CANTONI
Mercatovecchio N. 43.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 90 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50 *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Branca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro** *lettera franca* **alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 librettì di amena e morale lettura.**

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.